

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERNO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Pei non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel secondo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

## SOCIETÀ DI SOCCORSO

alle famiglie dei condannati e degli inquisiti in istato d'arresto.

Publicando nel num. 83 di questo giornale la lettera del sig. direttore della Casa di Pena nello scopo di promuovere una istituzione di tanta utilità, a lenimento di immeritate sventure, abbiamo affermato che l'attuazione del progetto non presenta quelle gravi difficoltà che quasi sempre s'incontrano nelle altre istituzioni di pubblica beneficenza. In queste occorrono rilevanti capitali, spese di amministrazione, locali, ed altro, talchè gli ostacoli sorgono fin da principio, e scoraggiano il più delle volte perfino gli stessi promotori.

All'incontro la felice riuscita di una società di soccorso alle famiglie dei condannati e degli inquisiti in istato d'arresto dipende principalmente dal buon volere e dall'affetto delle caritatevoli persone, che assumeranno il pietoso incarico della relativa direzione e sorveglianza. Se male non ci apponiamo l'oggetto più importante della istituzione sarà di procurare che le persone rimaste senza mezzi di sussistenza per la reclusione, o per la preventiva detenzione di chi per dovere di natura era obbligato a provvedere al loro mantenimento, non manchino di quanto è strettamente necessario per vivere, e siano quindi provvedute di lavoro se ne sono capaci, od ottengano qualche soccorso in tutti gli altri casi.

Qualche uomo severo aggrotterà forse le ciglia, e troverà eccessiva l'ideata beneficenza. Taluno dirà persino che il timore di trascinar la famiglia nella propria rovina serve talora di freno anche ai più perversi, che perciò i suggeriti provvedimenti sarebbero forse un nuovo incentivo al delitto; che inoltre la pena riescirà meno dura ai colpevoli se sapranno che le loro famiglie non languiscono nella miseria.

Questa è la più forte, e forse la sola obiezione che si possa fare alla progettata istituzione. Ma si dovrà per questo

tollerare che la pena maggiore per l'infrazione di una legge ricada sul capo degli innocenti? Puniremo noi i figli per le colpe del padre, o questo per quelle dei figli, o la moglie per quella del marito? L'egregio direttore della Casa di Pena nella lettera da noi pubblicata ha dipinto coi più vivi colori le terribili conseguenze di sì inumano sistema. Esse si ritorcono a danno della società perchè quegli infelici ridotti alla disperazione dalla miseria, irritati dal disprezzo e dall'abbandono a cui si veggono condannati, si lasciano facilmente trascinare al delitto, e così per un solo colpevole la durezza della società ne forma forse altri dieci che le giurano odio e vendetta.

Le stesse obiezioni si sollevarono contro la pubblica e privata carità a soccorso dei mendicanti. Si dice appunto ch'essa serve d'incentivo ad una finta miseria per l'esercizio della questua vagante. Ma si dovrà forse lasciar morir di fame un miserabile per evitare il pericolo di soccorrere un furbo? Non sono che pretesti per esimersi dagli atti di carità.

Ora tornando alla istituzione che forma il soggetto del presente articolo gioverà prima di tutto riflettere, che nella maggior parte dei casi di preventiva detenzione o di condanna non occorreranno i contemplati soccorsi perchè gli inquisiti o i condannati che devono provvedere ad una famiglia sono forse il minor numero.

Non sappiamo ancora quale sistema sia stato adottato in altri luoghi per mandare ad effetto la progettata istituzione; ma ci riserviamo di tornare sull'argomento dietro le informazioni che ci furono gentilmente offerte dall'egregio autore della lettera.

Intanto ci pare che riguardo ai condannati potrebbsi istituire nella città, in cui esiste una Casa di Pena, una commissione incaricata di provvedere alle famiglie di quelli fra essi, che appartengono alla città stessa, e ciò col procurar loro qualche lavoro, o coll'opportuno collocamento dei fanciulli, o con qualche sussidio che fosse riconosciuto assolutamente indispensabile, e che dovrebbe derivare dalle contribuzioni di quelle persone, che volessero iscriversi ad un'opera di carità, forse più meritoria di quella stessa del patronato dei liberati dal carcere.

Riguardo poi alle famiglie degli inquisiti in istato d'arresto, e di coloro che per la brevità della pena sono trattenuti nelle carceri dei Tribunali sarebbe da prevedervi col mezzo di speciali Commissioni da formarsi nelle rispettive sedi ad opera di quei generosi, che prendono a cuore i veri interessi dell'umanità.

Così gli effetti benefici di questa istituzione si estenderebbero a tutte le parti

del Regno, e le piccole contribuzioni da raccogliersi all'uopo nella specialità dei casi sarebbero assai lievi, e non andrebbero soggette a qualsiasi falcidia per le spese d'amministrazione, poichè tutto dovrebbe farsi gratuitamente per ispirito di beneficenza.

Ma questi non sono che abbozzi delle prime idee che ci si affacciarono alla mente: speriamo che il benemerito promotore ci additerà un breve piano per la più facile effettuazione del progetto, e il nostro giornale non tarderà ad occuparsene per giovare in quanto da esso dipende ad un'opera che è divenuta un vero bisogno della Società.

Leggiamo nella Gazz. dei banchieri:

Ci viene assicurato che entro la prossima settimana, l'onorevole ministro delle finanze presenterà alla Camera un progetto di legge per la concessione del servizio di Tesoreria del Regno alla Banca Nazionale, escluse alcune provincie del Napoletano, delle quali il servizio sarebbe affidato al Banco di Napoli.

Scrivesi da Firenze al Conte Cavour:

Il Ministero vive sicuro del proprio trionfo nella prossima lotta parlamentare, e nel caso che queste previsioni andassero fallite, lo scioglimento della Camera si ritiene per sicuro.

Scrivesi da Firenze alla Lombardia:

Contro il Bonghi presentansi candidati ad Agnone il generale Avezzana e l'avv. Tirone. Il ministro Broglio nominò i professori Brioschi e Accioni per ispezionare i licei di Lombardia e ad essi forse verrà aggiunto il professore d'Ancona.

Scrivono da Firenze alla G. di Genova:

Un giornale finanziario ha data oggi una strana ed una impreveduta notizia, vale a dire che l'appalto dei tabacchi degli stati pontifici stia per fondersi colla nostra regia co-interessata. Vi esorto ad andare guardinghi nell'accogliere siffatte voci. A me pare impossibile che il governo pontificio permetta questa fusione, la quale probabilmente non è che il parto di qualche fervida fantasia.

Oggi non si parla a Firenze che d'un fatto spiacevolissimo, di cui fu vittima l'aeronauta Godard. Egli aveva fatta ieri un'ascensione in presenza di parecchie migliaia di spettatori.

Avea seco quattro compagni di viaggio, tutti giovanotti eleganti i quali certamente non s'immaginavano di andare a cadere fra i selvaggi. Ma purtroppo, dopo essere rimasti circa un'ora in aria, il pallone discese a Ponte S. Ellero alle porte di Firenze, e fu tosto circondato da un centinaio di rozzi ed ignorantissimi contadini, uno dei quali, senza tener conto degli avvertimenti del Godard, accese la pipa accanto al pallone. Sventuratamente una scintilla infiammò il gaz, ed in un batter d'occhio il pallone fu preda del fuoco. Allora que' contadini, affermando che l'incendio del pallone avea cagionato danni al campo in cui era disceso, ed alle loro masserizie, si fecero minacciosi a chiederne il risarcimento ai malcapitati viaggiatori. Invano questi proposero che si chiamasse il sindaco o il pretore, furono costretti a cedere alla forza ed a sborsare un centinaio di lire.

Il danno materiale sofferto dal Godard è di circa seimila lire, e venne tosto aperta una sottoscrizione presso i principali giornali di Firenze per risarcirlo. L'autorità giudiziaria procede contro gli autori di questa aggressione.

## DISCORSO DI LAVALETTE

Riportiamo quella parte del discorso del sig. di Lavallette che si riferisce all'Italia:

«L'on. Favre deplora la mancanza di comunicazioni a proposito dell'Italia.

«Havvi una distinzione a farsi in materia di documenti diplomatici: sonvi dispacci che non appartengono che a quelli i quali li scrivono: si comunicano a noi a titolo d'informazioni senza lasciarne copia. In allora resta facilissimo il comprendere come gli stessi possano figurare nelle raccolte estere senza figurare nelle nostre.

«Noi non abbiamo soppresso alcun dispaccio, tranne quelli che si riferiscono a negoziati tuttora pendenti, e che sono relativi al *modus vivendi* proposto dall'Italia stessa e col nostro mezzo al governo pontificio.

«Ma nei dispacci da noi comunicati siamo perfettamente sinceri.

«D'altronde i nostri rapporti coll'Italia sono in eccellenti condizioni.

«L'onor. marchese di Moustier diceva, or son due anni, che perchè fosse possibile di ritornare puramente e semplicemente alla convenzione del 15 settembre erano necessarie due condizioni.

«La prima, che l'Italia avesse dato all'Europa dei segni esterni incontestabili della sua ferma e sincera risoluzione di rientrare nella via conservatrice: sono lievi di riconoscere che il Gabinetto attuale dà quotidianamente nuove prove della sua volontà di mantenersi. — Su questo punto adunque vi ha progresso.

«Nella conferenza ch'ebbe testè luogo a Parigi, il rappresentante dell'Italia fu uno dei più saldi difensori del principio del diritto delle genti: esso stigmatizzò energicamente l'impiego di bande, di forze irregolari, di tutti i mezzi insomma che hanno occasionato il deplorabile fatto di Mentana.

«D'altra parte, gli è con soddisfazione che noi vediamo stabilirsi le forze materiali del governo romano, e le truppe pontificie bastare al mantenimento della tranquillità in quella parte del territorio romano non occupato dalle nostre. Anche da questo lato vi ha progresso. Fra l'Italia che si dichiara pronta a mantenere tutte le condizioni dell'ordine fissato dalle stipulazioni del 15 settembre, e il Santo Padre il quale dichiara che le sue forze non sono ancora sufficienti a mantenere la tranquillità su tutto il suo territorio, verrà un momento in cui il governo francese dovrà ritornare puramente e semplicemente alla convenzione del 15 settembre. Ma questo momento non sembra ancora venuto.»

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 13. — Ieri il ministro della guerra ha presentato alla Camera dei Deputati il progetto di legge per le basi generali dell'ordinamento dell'esercito. Ed un altro progetto di legge, per il quale sarà estesa la proporzione sul richiamo degli ufficiali dell'aspettativa, e sarà provveduto per quelli fra gli ufficiali in aspettativa che non avessero più l'idoneità per riprendere il servizio effettivo. (Esercito)

NOVARA. — Il 10 corrente si è aperto in Gravelona, provincia di Novara, un ufficio telegrafico pel servizio governativo e dei privati.

PARMA 13. Oggi alla Corte d'Assise verrà incominciato il dibattimento nella causa dei direttori del *Presente*.

Il *Patriota* crede che non vi assisteranno gli on. avv. Crispi ed Oliva, e che il solo difensore sarà Ceneri.

— La *Gazzetta di Parma* del 12 annunzia che, fino a quel giorno, le offerte raccolte dal Municipio di quella città a favore degli inondati, ascendevano alla complessiva somma di L. 165,999,29.

ANCONA. — Il regio delegato straordinario all'amministrazione del comune di Ancona, marchese Lamponi, assunse, il 12 corrente, il suo ufficio e cessò in pari tempo dalla sua reggenza provvisoria il conte Malacari. (Corr. delle Marche)

ALBA. — L'altri nelle vicinanze di Rodello, sulla stradale provinciale che da Alba conduce a Cortemiglia, fu assalita la corriera e spogliati i viaggiatori di tutto il denaro che possedevano. (Diritto)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il principe Napoleone diede al Palais-Royal un gran banchetto a cui assistevano quasi tutti i capi del terzo partito, fra cui Olivier, Richard, Buffet, Martel, Javal. Alla vigilia delle elezioni questo banchetto politico è significativo per le vedute del principe.

— Frère Orban terminerà al principio della veggente settimana il lavoro che egli prepara, e sul quale si porterà l'attenzione dei due governi nella vertenza relativa alle strade ferrate. Compiuta questa prima parte della sua missione il ministro belga ritornerà a Bruxelles, e non sarà di nuovo a Parigi che dopo le elezioni.

PRUSSIA. — La *Gazzetta della Croce* di Berlino smentisce la voce d'un prossimo viaggio del re di Prussia a Carlruhe, capitale del granducato di Baden.

AUSTRIA. — E' smentita la voce di dissidi tra Beust e il ministero, e tra Rauscher e Schwartzberg.

CUBA. — Le notizie dell'Avana sono cattive; le truppe spagnuole occupano la città e il litorale, ma l'insurrezione è padrona dell'interno. Il generale Dulce domanda ancora rinforzi, segnatamente di cavalleria e di artiglieria da montagna. Credesi che egli sarà sostituito dal generale Caballero de Rodas o dal generale Izquierdo. Il fermento è grande a Madrid e in tutta la Spagna. Aspettasi una esplosione da un momento all'altro. (Moniteur)

TUNISI. — La mattina del 22 giungeva sulla rada della Goletta S. A. il principe Carlo di Baden, il di cui arrivo era stato precedentemente annunziato dal telegrafo.

SPAGNA, 10. — Oggi non ebbe luogo la seduta delle Cortes per lo scarso numero dei deputati. La idea del Direttorio guadagna sempre più terreno. Sono segnalate forti agitazioni di Carlisti ed Alfonsisti.

BAVIERA. — E' ufficialmente smentita la notizia del progettato incontro fra il Re di Baviera e quello del Wurtemberg.

BELGIO, 12. — L'ammutinamento degli operai di Seraing fu represso ieri sera dalla truppa. Vi furono parecchi feriti. La rivolta non prese grandi dimensioni.

## PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 aprile.

Presidenza, Marì.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

La proposta del ministro delle finanze di rinviare la parte già votata della legge amministrativa per le opportune disposizioni transitorie alla Commissione lasciando impregiudicata la parte relativa alle delegazioni governative è approvata a grande maggioranza e senza discussione.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Pasini (ministro) presenta un progetto di legge per maggiori spese ed indennità necessarie in seguito alle ultime piene.

Piolti de' Bianchi domanda che cosa intenda di fare il governo di fronte alla varia

giurisprudenza di alcune Corti sui beni delle fabbricere.

Dei Filippo dice che è del maggiore interesse del governo di non tardare a prendere un provvedimento, epperò assicura l'interpellante che in questa bisogna il ministero non perderà tempo.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sono approvati senza discussione i capitoli 1, 2, 3.

Il capitolo 4. riguarda il personale del Corpo del Genio Civile, che è iscritto per lire 1,500,000.

Asproni fino a tanto che non sia possibile ottenere la soppressione del Corpo del Genio civile chiede che la somma di questo capitolo sia ridotta della metà.

Menabrea trova strano che si venga così all'improvviso a proporre la soppressione di una istituzione senza dirne neppure le ragioni e senza dire che cosa ci si dovrebbe sostituire.

Cavalletto trova che il Corpo del genio civile è un elemento di buona amministrazione perchè senza di esso non vi può essere unità di concetto. Mercè questo Corpo si realizzano grandi economie. In ogni modo, il momento per trattare quest'argomento non gli pare molto ben scelto. Nella discussione di bilanci non si tratta di modificare le leggi organiche, ma di esaminare se le spese iscritte sono necessarie al servizio di cui si tratta.

Pasini dice che il governo sta preparando un progetto di legge relativo all'organizzazione del Corpo del Genio civile.

Presidente mette ai voti la riduzione proposta al capitolo 4. dal deputato Asproni. Non è approvata.

E' invece approvato il capitolo nella somma proposta dalla Commissione.

Sono approvati senza contestazione i capitoli seguenti fino all'ottavo inclusivamente, eccetto il sesto la cui discussione venne sospesa.

La seduta è sciolta alle ore 6 p.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE.

Riprendiamo la pubblicazione, sospesa per difetto di spazio, del nuovo Regolamento Municipale:

## Polizia Stradale

Art. 66. Lo sgombramento delle nevi è obbligatorio per tutti i proprietari ed inquilini di fabbricati.

Art. 67. Gli abitanti di case, i negozianti ed i bottegai sono tenuti di farla spazzare dal sottoportico e marciapiede appena caduta tutto lungo la loro casa o bottega — Se annesso alla casa esiste un giardino, corte od adiacenze qualunque con mura sulla via, si dovrà estendere la spazzatura quanto è lunga la mura stessa.

I corpi morali ed uffici pubblici dovranno prendere la stessa cura per marciapiedi o sottoportici degli stabili rispettivi, avvertendo che tale obbligo si estende per le fabbricere anche ai sagrati.

Art. 68. La spazzatura si eseguirà non appena caduta la neve, tanto in giorno feriale che festivo, dimodochè chi non l'avesse fatta spazzare un'ora dopo che ha cessato di cadere sarà ritenuto in contravvenzione.

Se avesse cessato di cadere nella notte, dovrà essere spazzata avanti le ore otto del mattino susseguente.

Art. 69. I venditori ed esercenti con banche nelle piazze ed altri spazi comunali hanno l'obbligo di far spazzare dalla neve il posto loro concesso e quel tratto, che è attiguo al posto stesso, per due piedi padovani, pari a met. 0:70 tutto all'ingiro.

Art. 70. Ciascheduna persona, cui, a senso degli art. precedenti, incombe l'obbligo della spazzatura della neve, ha quello eziandio di togliere immediatamente lo strato di ghiaccio, che per la neve si fosse formato, non mancando di spargervi sopra nel frattempo sabbia o paglia in modo da impedire ogni scivolata.

E' obbligo eziandio dei proprietari o degli inquilini di far rompere e togliere il ghiaccio, che si formasse per lo stilicidio proveniente dai tetti delle loro abitazioni.

Art. 71. Nessuno può permettersi di gettare la neve sulla pubblica via per isgombrare i tetti e le corti senza esservi espressamente autorizzato in iscritto dal Municipio.

Art. 72. Chi desidera tale autorizzazione deve dichiarare esplicitamente di assoggettarsi al pagamento di quella tassa, che a seconda dei casi verrà di volta in volta determinata dal Municipio.

Il pagamento della tassa sarà eseguito anticipatamente nelle mani dell'Economo Municipale.

Art. 73. I proprietari e gli inquilini, i negozianti e bottegai sono tenuti di far spazzare ogni giorno e qualunque volta occorre il marciapiedi od il portico aderente alla loro abitazione o bottega, come pure di farne togliere dalle arcate e dalle muraglie le ragnatele e le sozzure e cancellare gli scritti ed ogni segno indecente.

Per le case, botteghe ed altri locali, che non fossero abitati, tale obbligo incombe al proprietario.

Art. 74. Anche i venditori ed esercenti, che occupano spazi pubblici con baracche, ceste e tavoli, hanno lo stretto dovere di far spazzare e tenere costantemente mondo da qualunque sozzura quel tratto, ch'è attiguo ai posti rispettivi.

Art. 75. Le immondizie e le spazzature non dovranno essere gettate sulle strade, ma raccolte in sito a parte, da cui gli spazzini pubblici possano prontamente riceverle ed asportarle.

Art. 76. Non è permesso il trasporto delle spazzature dall'interno delle abitazioni alla pubblica via, che nel momento di passaggio dello spazzino, a cui dovranno essere consegnate.

Art. 77. Gli spazzini pubblici nel percorrere le vie della città hanno l'obbligo di tenere applicato al carretto un campanello, che suoni e dia agio agli abitanti delle case di recar loro le spazzature raccolte.

Non corre debito per ciò agli spazzini di entrare nelle case o nei privati cortili.

Art. 78. Il letame, che dalle stalle viene trasportato fuori di città, dovrà essere collocato sui carri e riparato da tavole in modo, che non succedano spandimenti.

Il trasporto del letame durante l'estate non potrà succedere dopo il mezzogiorno.

Art. 79. E' vietato di danneggiare o lordare gli edifici pubblici o privati, come pure di smuovere o guastare il selciato, i paracarri o termini, i sedili, le statue, i monumenti, i muriccioli, i parapetti di ponte o di riviere ecc.

Art. 80. E' vietato di sfrondare gli alberi delle passeggiate, salirvi sopra ed in qualunque altro modo guastarli o danneggiarli. Così alcasi delle siepi e piante, che servissero ad abbellimento di luoghi pubblici.

Art. 81. E' vietato di tener sulle finestre, loggie, ringhiere, poggiuoli, cornici ecc. vasi di fiori, gabbie d'uccelli od altri oggetti, se non efficacemente assicurati. Occorrendo di dover innaffiare i vasi di fiori, che si trovano sulle finestre, loggie ecc. devono ritirarsi nell'interno.

E' pure inibito di lasciare abbandonati i serramenti, le persiane e le griglie delle finestre in modo da render possibile il loro distacco e caduta sulla pubblica via.

Ogni pericolo, che si manifesti per le cause sopradette, sarà tolto d'ufficio senza pregiudizio dell'ulteriore procedura.

Art. 82. E' vietato gettare o lasciar cadere nei fiumi o canali nella città interni ed esterni, nelle cunette delle strade e nelle bocchette dei pubblici acquedotti, spazzature delle case o dei giardini, terra, liquidi fetenti, immondizie di qualunque specie e macerie (rovinacci) od altri materiali provenienti da demolizioni, da fabbriche, da escavi o da altri lavori.

Nei siti di approdo dei canali navigabili si useranno nei carichi e scarichi quei riguardi e ripari, che impediscano la caduta negli alvei dei materiali.

Art. 83. E' vietato gettare o lasciar cadere dalle porte o dalle finestre sulla strada, sui marciapiedi e sottoportici acqua od altro, che possa bagnare ed imbrattare, e parimenti lo sbattere e spolverare vesti, tappeti, stracci ed altri oggetti.

Se ciò avvenisse in tempo di notte si userà maggior rigore nell'applicazione della pena, oltre alla quale sarà sempre a carico del contravventore il risarcimento del danno altrui recato.

In ogni caso poi il capo della casa sarà responsabile per le persone di famiglia e peidomestici; l'albergatore, il locandiere, od affittaletti pe' suoi alloggiati.

Art. 84. E' vietato altresì di bagnare i sottoportici ed i marciapiedi in misura soverchia, sicchè ne risulti incomodo ai viandanti, e di lasciar correre l'acqua dalle case sotto i portici e sui lastrici.

Art. 85. E' vietato ogni atto d'immondezza nelle strade, piazze, ed altri luoghi pubblici.

Per le vie e piazze pubbliche è vietato soddisfare ai bisogni naturali altrove che nei manufatti a ciò destinati.

Art. 86. I proprietari dei fabbricati, che servono ad alberghi, osterie, trattorie, locande ed altro, ove si vendono al minuto vino, birra, liquori, bevande o rinfreschi, e che hanno un cortile aderente al locale di simili esercizi, sono obbligati di farvi costruire due cippi urinari.

Art. 87. E' vietato di depositare sulle piazze, strade, marciapiedi e sottoportici i rottami di muro (rovinacci) e gli altri materiali, provenienti da fabbriche, da demolizioni, da escavi o da qualunque lavoro; gli artieri pertanto e le parti interessate nel lavoro stesso sono strettamente responsabili ed obbligati di farli giornalmente trasportare nei luoghi, che verranno fissati dal Municipio.

In caso di provata necessità dovranno chiedersi ed ottenerli dal Municipio quei permessi di eccezione, che fossero meglio adattati, semprechè non sieno contrari alla sicurezza e al comodo pubblico.

Art. 88. E' vietato di esporre e distendere nella pubblica via sabbia, lana, paglia, fieno od altro per procurarne l'asciugamento.

Art. 89. A prevenire ed allontanare i pericoli d'incendio, tutti i camini o canali del fumo dovranno essere spazzati una volta almeno per anno a diligenza dei proprietari od inquilini di case, a seconda che fra loro sarà convenuto.

Art. 90. I conduttori di fumo da stufa sotto i portici o sopra i marciapiedi scoperti dovranno essere incassati nei muri e portati ad un'altezza, che sormonti il tetto della casa rispettiva.

Art. 91. E' accordato ai proprietari il termine di un triennio dalla pubblicazione di questo regolamento per ridurre i conduttori del fumo, com'è prescritto dall'articolo precedente.

Art. 92. Sono vietate le balconate a ribalta, le porte, che si aprono al di fuori, e le imposte di finestre, che allo schiudersi non rimangono entro i vani delle finestre stesse, ogni qualvolta si trovino ad altezza di metri 2 1/2 dal suolo.

Art. 93. I modiglioni od altre parti, che sporgono dal rettillo delle case, i ferri o catene troppo basse, che attraversano gli archi dei portici ad un'altezza minore di metri 2 1/2 dal suolo, dovranno esser tolti, od innalzati sopra il limite prescritto, ogni qualvolta ciò possa farsi senza eccessivo dispendio.

Art. 94. I proprietari di stabili mancanti di doccie, o forniti di doccie guaste o mal costrutte, sono obbligati di togliere il difetto o di farle restaurare.

Art. 95. Ove fossero colonne o pilastri di magigno non comportanti l'incassatura dei tubi, questi dovranno giungere perpendicolarmente fino al capitello o alla parte superiore della colonna o pilastro e con leggiera deviazione seguirne l'andamento.

Art. 96. I pavimenti sotto ai portici devono essere convenientemente e sollecitamente riparati dai proprietari della casa ad essi sopraposta, e mantenuti in buono e lolevole stato.

Art. 97. Qualora non venisse data pronta esecuzione ai restauri ed ai lavori contemplati negli art. 92, 93, 94, 95, 96, essi saranno fatti eseguire dal Municipio a spese degli interessati, senza pregiudizio delle pene cui fossero incorsi.

Art. 98. Le carriole, i carrioloni, i carri-matti od altro consimile ruotabile, sia che esistano in città, come nel circondario esterno quando si adoperano per le vie della città, dovranno esser numerati e descritti in un registro col nome del possessore al quale appartengono.

Art. 99. Ogni proprietario di ruotabili, cadenti in una delle categorie anzidette, dovrà farli tradurre nel locale, nei giorni ed ore, che saranno destinati con apposito avviso del Municipio, per l'applicazione del numero e per la debita registrazione.

Art. 100. Gli abitanti del circondario esterno, che vogliono essere abilitati di recarsi in città con carriole o con carrioloni si rivolgeranno per la numerazione e registrazione all'agente comunale rispettivo.

Art. 101. Trascorso il termine, di cui l'articolo 99, chiunque volesse destinare ad uso di trasporto una carriola od altro simile ruotabile ne farà particolare domanda al Municipio per essere registrato e munito del numero corrispondente.

Art. 102. Qualunque di tali ruotabili fosse trovato dopo quel termine privo di numero per le vie della città sarà immediatamente sequestrato.

Art. 103. Se trascorsi otto giorni da quello del sequestro ed asporto del ruotabile nessuno si presentasse a soddisfare la multa prescritta da questo regolamento, il ruotabile stesso sarà venduto.

Identica procedura avrà luogo ogni qualvolta il numero di un ruotabile venisse occultato, alterato o reso non riconoscibile.

(Continua)

Ieri furono di passaggio per la nostra città il signor colonnello G. Frigyesi e il signor R. Garibaldi, e presero alloggio all'albergo dell'Aquila nera.

Ci viene riferito che questo viaggio ha per unico scopo una impresa del tutto estranea alla politica, e che può eminentemente riuscire di pubblica utilità.

Dopo una visita cordiale al sig. conte Camerini i due rispettabili viaggiatori ripartirono alla volta di Firenze.

**Pubblichiamo la seguente:**

*Onorevole Sig. Direttore,*

Padova, 14 aprile 1869.

Mi corre l'obbligo di fare una semplice ma importante osservazione intorno ad un argomento compreso nell'articolo ieridi pubblicato da questo Giornale, e relativo alla adunanza della Società degli Artieri, Negozianti e Professionisti ch'ebbe luogo la scorsa domenica nel teatro Garibaldi.

La proposta per la prima festa commemorativa di questa Società con l'invito alle altre consorelle qui esistenti di comparteciparvi, era stata approvata a grande maggioranza di voti dal rispettabile Consiglio dell'amministrazione, e per questa fortissima causa ammessa nell'ordine del giorno.

Prevedendo, alla vigilia della generale adunanza, che la proposta della festa doveva essere decapitata, io aveva giudicato assai bene di dichiarare sul termine della relazione, che durante il dibattimento che potesse succedere mi sarei tenuto in silenzio. E volentieri io abbracciava un così delicato partito, riflettendo come il dovere di sostenere e difendere quella proposta appartenesse non a me, ma ai savii consiglieri della amministrazione che l'avevano a grande maggioranza di voti approvata.

Questo schiarimento parevami necessario per far conoscere, che se la proposta della festa commemorativa veniva da due soci obbiettata, io non aveva diritto di ribattere quelle obbiezioni, avendo precedentemente dichiarato di volermi contenere nel più rigoroso silenzio.

Mi sia gentile, sig. Direttore, di pubblicare questa dichiarazione, mentre mi pregio di protestarle i sensi della mia stima.

Di lei *Obbligatissimo servitore*  
GIACOPO MATTIOLI.

**La Direzione delle ferrovie** ha pubblicato un programma per le condizioni e le norme degli abbonamenti sulle ferrovie dell'Italia. Gli abbonamenti sono ristretti alle sole due prime classi; e possono essere a piacere *annui, semestrali od anche per soli quattro mesi decorrenti dai 16 luglio ai 15 novembre d'ogni anno*; ma questi ultimi per distanze non eccedenti i cento chilometri.

In appositi quadri di questo programma sono indicati i prezzi e le linee che si possono percorrere mediante biglietto d'abbonamento. I biglietti sono foggiate a guisa di libretto, e nella parte interna della copertina viene inquadrate la fotografia del titolare.

La domanda di abbonamento si fa in iscritto all'indirizzo della Direzione o dell'Esercizio almeno dieci giorni prima della data da cui lo si vuole far decorrere, oppure la si rimette alle stazioni per la corrispondente trasmissione d'Ufficio.

**Domani alle 10 ant.** avranno luogo i funerali dell'illustre prof. Tommaso Antonio Canali. Il funebre corteo dall'abitazione del trapassato in via S. Gaetano, si dirigerà alla Chiesa di S. Sofia. La nostra Università concorre ad onorare l'illustre uomo, che tanto meritò della scienza, e che fu uno de' suoi ornamenti. Il cav. prof. Antonio Keller ne tesserà le lodi.

Gli studenti di Belluno domandarono di portare alla tomba la salma del loro amatissimo concittadino, ed anche gli altri suoi compatriotti qui dimoranti prenderanno parte alla funebre cerimonia.

La Società degli operai bellunesi vi sarà rappresentata, come pure quell'onorevole Municipio.

Osiamo esternare il desiderio che, accompagnato solennemente il feretro all'Università, qui vi fosse letta la funebre orazione per non obbligare i sigg. Professori e gli altri accorrenti a rimanersene in chiesa tutto quel tempo.

**Questo ingenuo.** — Le famiglie che abitano lungo la Piazza Garibaldi domandano se dovranno soffrire in eterno il molesto rumore degli scalpellini che pare abbiano piantato colà in modo definitivo le loro tende? Non si può provvedere che vadano altrove?

**Questua.** — Sempre da capo!

Fra le 9 e le 10 antim. di ciascun giorno sul Selciato del Santo una donna giovane e robusta con uno sciallo a quadriglie di vario colore molesta i passanti colle sue querimonie, e ingiuria chi non le fa l'elemosina. Non passano mai di là agenti di P. S.?

**Maria Serato.** — Venerdì 16 corr. una gentile e vezzosa signora darà al Teatro Garibaldi un concerto di Violino. *Maria Serato* di Castelfranco, dopo corsa Germania, Russia, Svezia, Norvegia, Danimarca, la Penisola Greco-Turca, e l'Egitto, reduce da poco in Italia, sorprese e commosse colle agili e toccanti armonie, figlie, più che d'un cavo legno, d'uno spirito gentilissimo e tutto sentimento. Essa tratta il Violino colla potenza delle Milanolo, delle Ferni, e della Hummler. Col plausi e i fiori di cui le fu prodigo lo straniero, rivaleggia l'entusiasmo de' connazionali che la udirono.

Il suo metodo è veramente italiano. Ha un fare grandioso e castigato: suono puro, intonaticissimo, e quasi vocale: melodie gravi, gentili, piene di sentimento e di grazia: agilità spontanea e composta: colorisce il canto fraseggiandolo drammaticamente; sicchè ingenera diletto e commozione, e possiede il segreto di parlare al cuore con soave e squisita delicatezza.

Nello stesso concerto si produrrà pure un giovinetto dodicenne allievo del Conservatorio di Napoli, Emilio Mattares, egregio pianista, che unisce alla distinta maestria, la viva passione de' meridionali.

Siamo certi, che il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare colei, che suscitò tra gli stranieri tanta simpatia all'Italia, facendo, direi quasi, colle ardenti vibrazioni delle sue corde scintillare fin nel gelido settentrione i raggi del nostro Sole, e divinare colle magiche note del suo Violino l'estetica sublime e l'alta poesia della nostra Patria. G. B. F.

**Teatro Concordi.** — Ieri sera ebbe luogo la beneficiata del primo attore signor Angelo Diligenti colla *Francesca da Rimini*. Tanto il beneficiato che la prima attrice signora Anna Pedretti Diligenti hanno interpretato con molta lode le rispettive loro parti di *Paolo* e di *Francesca*, e furono dal pubblico vivamente applauditi e chiamati molte volte al proscenio.

Ci si annunzia fra breve la rappresentazione della *Miss Multon* del sig. Bellot in occasione della serata a beneficio della prima attrice signora Anna Pedretti Diligenti.

**Disgrazia.** — Ieri il facchino Andrea Allegri, d'anni 47, di Padova, domiciliato in via Codalunga veniva ricoverato al civico spedale per frattura composta sopra-maleolare alla gamba destra. Tale lesione che appartiene al numero delle gravi sembra sia riportata per accidentale caduta.

**Il Diario di Pubblica Sicurezza** segna i seguenti arresti:

Antonio F. d'anni 51, per questua.

Nicola F. facchino, per vagabondaggio e sospetto in linea di furti.

Lucia F. d'anni 22 da S. Zenon (Treviso) per furto commesso in danno della signora F. Enrichetta.

**Bibliografia.** — *Le Selve della Montagna Pistojese* — Canti V di Giuseppe Tigrì — Firenze, 1869.

Giuseppe Tigrì, noto agli Italiani per egregi studi d'arte e di lingua, ha dato fuori testè una seconda edizione del suo poemetto didascalico. « *Le Selve della Montagna Pistojese*. » La prima edizione di cotesto lavoro, venuta in luce nel 1844, s'ebbe un'accoglienza molto lieta. Atto Vannucci ne parlò con gran lode; il Tommasèo scrisse nell'*Euganeo* essere i *Canti del Tigrì di una facilità veramente toscana, pensata ed eletta facilità*; il prof. Picci, infine, nella sua *Guida allo studio delle belle lettere*, pose le *Selve Pistojesi* accanto alla *Georgica de' fiori* del Ricci, ai *Cedri del Niccolini*, agli *Olivi dell'Arici*, alle *Stagioni* del Barbieri.

Il Tigrì, in questa seconda edizione, oltre ad aver rifiuto il poema, ed aggiunti due Canti e note agricole e storiche, ha inteso rendere un nuovo servizio alla miglior diffusione di nostra lingua, curandone il dettato sull'esemplare vivo, infallibile del retto uso, e riportando nelle ultime pagine un repertorio di belle voci dell'uso medesimo, alle quali egli, studioso di raccogliergli sino da quando fece pubblicazione de' *Canti popolari toscani*, ha dato con squisito discernimento cittadinanza nel suo poema.

Il libro, dunque, si raccomanda da sé, ora segnatamente che la questione della lingua si è rifatta viva e generale.

CESARE GUELTRIMI.

**Viaggio aereo.** In data del 4, il *Nuovo Sanno* di Benevento scrive:

Oggi alle 4 pomeridiane, nella contrada Pietrafitta, tra il tenimento di Benevento e Fragneto, g'unse l'aeronauta G. R. Wils americano, partito stamane alle ore 8 da Roma, come egli assicura, viaggiando in balia delle correnti all'altezza di tremila metri, e con la sola aria rarefatta.

**Ieri nel giornale, e particolarmente nella Cronaca Cittadina, sono corsi parecchi errori. All'articolo: Nuove ascensioni aeree: ha disgraziato spostamento di caratteri ha reso pressochè inintelligibile il senso.**

*Invochiamo l'indulgenza dei nostri lettori sull'accaduto, che speriamo non si rinnoverà in seguito.*

## ULTIME NOTIZIE

Si afferma che S. A. R. la principessa Margherita trovisi in istato interessante.

Questa notizia che sembra abbastanza sicura sarà accolta con quella stessa gioia colla quale le nozze della principessa con S. A. R. il principe ereditario furono salutate da tutto il paese.

Il Comitato privato procedè ieri alla nomina del suo ufficio di Presidenza. Vennero eletti a presidente: l'on. Borgatti; a vice-presidenti: gli onorevoli PIANCIANI e BARGONI; a segretari: gli onorevoli MORPURGO, CADOLINI e MARIOTTI.

E' smentita la voce di una generale amnistia concessa dal Papa a tutti gli accusati politici.

A dir vero noi non c'eravamo abbandonati ad una tale speranza, avvezzi come siamo a non aspettarci gli esempi di carità cristiana dalla corte papale.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Una lettera dell'imperatore in data di ieri propone che per festeggiare il centenario della nascita di Napoleone, si migliori la sorte dei vecchi soldati della Repubblica e dell'Impero in guisa che ciascuno di essi riceva, a datore dal 15 agosto venturo, una pensione di 250 franchi. Queste pensioni verrebbero pagate dalla Cassa dei depositi, alla quale sarebbe abbandonato il credito relativo alle sue anticipazioni. In questa guisa non verrebbero punto modificate le disposizioni del bilancio. Il relativo progetto di legge sarà sottoposto al Corpo legislativo.

ROMA, 12. — Il Papa ricevette ieri ed oggi più di 50 telegrammi di congratulazione dalle principali diocesi, conventi e comitati cattolici dell'estero.

Il nunzio a Madrid spedì le felicitazioni dei capi del governo spagnolo.

Sua Santità ha fatto ringraziare il Corpo diplomatico, che per mezzo del sig. di Banneville aveva domandato di assistere alla messa di ieri.

Il direttore dei telegrafi pontifici partì per Firenze per prendere degli accordi col direttore dei telegrafi italiani e regolare i conti delle due amministrazioni.

PARIGI, 13. — *Corpo Legislativo.* — Niel rispondendo a Garnier Pages, dice che l'effettivo dell'esercito non sarà mai maggiore di 400 mila uomini ed i soldati che avevano il congedo semestrale ripartiranno dopo l'ispezione. Respinto l'emendamento si domandava la soppressione della guardia imperiale e la riduzione di 200 mila uomini sull'effettivo dell'esercito.

VIENNA, 14. — *La Presse* annunzia che S. M. L'Imperatore col mezzo del bar. Kubek, che ritornerà fra pochi giorni a Firenze, spedi a S. M. Vittorio Emanuele la gran Croce dell'ordine di S. Stefano, ed a S. A. R. il Principe Umberto le insegne del Tesoro d'oro.

PARIGI, 14. — Il *Constitutionnel* pubblica una lettera di Persigny in data di ieri colla quale smentisce che abbia egli consigliato delle combinazioni ministeriali.

Bartolomeo Moschin, *gerente responsabile.*

Colpito d'apoplessia, moriva improvvisamente l'altro ieri in Padova, nell'età di 66 anni Giuseppe Rossi, lasciando nello sconforto un'ottima moglie, e quattro figli. L'arte tipografica fu sua prima carriera e per molti anni rimase addetto alla Tipografia Turati in Milano sua patria in qualità di *proto*. A quell'arte prediletta egli dedicò il suo ingegno e tutto il suo zelo, e ne è prova l'esser stato inventore di nuovi mezzi, dappoi generalmente adottati, per facilitare la combinazione tipografica. Abbandonata tale onorevole professione, veniva in Padova omai saranno vent'anni circa, e vi si dedicò alla fabbricazione e commercio di vini navigati e liquori, procurandosi con ciò una più agiata esistenza e lodi ed onorifiche medaglie. Onesto ed intelligente tipografo, fu del pari onesto ed intelligente commerciante. Egli lascia in tutti quelli che lo avvicinarono una imperitura memoria delle doti più elette di mente e di cuore, doti che costituiscono il buon padre di famiglia, il savio amico, il fratello soccorritore dell'indigente fratello, insomma il vero cittadino.

In segno di condoglianza  
ALCUNE AMICHE

## NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	12 aprile 13
Rendita francese 3 0/0	70 60 70 80
italiana 5 0/0	56 25 56 30
Azioni ferrov. lomb.-venete	480 — 482 —
Obbligazioni	280 — 228 25
Azioni ferrovie romane	— — 53 —
Obbligazioni	137 — 136 —
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	322 — 322 50
Obbligaz. ferr. meridionali	160 — 159 50
Cambio sull'Italia	31 1/2 35 1/8
Credito mobiliare francese	270 — 270 —
Obbligazioni regia tabacchi	425 — 425 —
Azioni	617 — 620 —
Vienna. Cambio su Londra	124 — 124 75
Londra. Consolidati inglesi	93 1/2 93 3/8

## BORSA DI FIRENZE

14 aprile	
Rendita 58 17 58 12	
Oro 20 77	
Londra tre mesi 25 85 25 80	
Francia tre mesi 103 40 103 10	
Obbligazioni regia tabacchi 4 10 3/4 4 10 1/4	
Azioni	635 — 634 1/2
Prestito nazionale 77 80 77 60	

**Le malattie di petto** sono sì numerose ai nostri giorni che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire queste terribili affezioni.

L'efficacia del siropo d'ipofostito di calce dei sigg. Grimault e C. è al giorno d'oggi confermata coll'eserienza. Nel 1857 questa casa per la prima ha presentato questo prodotto in tutta la sua purezza. Per distinguerla da tutte le imitazioni essa lo vende in *flacon* portanti la sua firma intorno al collo di ogni *flacon*; il suo nome inciso nel vetro, e il siropo stesso è di un bel color rosa.

4 p. n. 11

**Il talismano della bellezza,** ossia il mezzo di conservare fino all'età più avanzata la freschezza e la gioventù, la bianchezza della pelle e la purezza del colorito consiste nell'uso giornaliero della *Tolutina Rigaud*, ammirabile acqua da toilette che essendo l'ultimo passo della scienza, rimpiazza vantaggiosamente le Acque di Colonia e della Florida l'aceto da toilette adoprato fino ad oggi, ecc. — Provate e paragonate. Il profumo ne è delizioso. 4 p. n. 21

Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), a gstriche, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchie, acidità, pituita, nasue ed vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione) malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si trovano nell'annuncio in un'altra parte di questo giornale.

## SPETTACOLI.

**TEATRO GARIBALDI.** — Riposo.  
**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia Diligenti - Calloud rappresenta: *Marianna* del cav. Ferrari seguita dalla brillante farsa: *Il cuoco politico*.  
**SERRAGLIO SCHMIDT** in Piazza Vittorio Emanuele. Grande rappresentazione alle 7 pom.

# ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

nell'anno 1869 contro ai danni della

## GRANDINE

La Direzione della Compagnia si fa premura di portare a conoscenza del Pubblico che anco in quest'anno presterà l'assicurazione contro ai danni della Grandine in base delle istruzioni che ha diramate alle proprie Agenzie.

Il sistema seguito dalla Compagnia è sempre quello del **Premio fisso**, la cui differenza, a confronto dell'altro della **Mutualità**, si poté oramai praticamente conoscere ed apprezzare.

L'assicurazione può stipularsi pel solo anno corrente e rispetto a' principali prodotti di grano e riso, anco per più anni.

Le condizioni sono identiche a quelle dell'anno decorso.

I premi furono commisurati alla diversità di rischio che i diversi prodotti e le diverse località presentano, per quanto può giudicarsi dall'esperienza avuta finora.

Que' premi sono però tali che nessun uomo previdente, che voglia ovviare le fatali conseguenze della grandine, potrebbe trovare sproporzionali al beneficio che sono destinati a produrre.

La Compagnia si lusinga per ciò di venire anche in quest'anno onorata da numerosa clientela, cui non crede necessario fare promesse sul modo col quale adempirà agli obblighi proprii, credendo che la sua costante esattezza provata dai fatti, possa anco dai più esigenti considerarsi come la migliore delle garanzie.

Venezia 23 marzo 1869.

La Direzione Veneta

2 p. n. 167

# Ai Viticultori

presso la Ditta **Anastasi Francesco** spedizioniere di Padova trovasi l'unico deposito dello **ZOLFATORE** sistema Martini, premiato con diritto di privativa al prezzo di L. **3,50**

Per avere schiarimenti sul modo di servirsene, rivolgersi presso la stessa Ditta.  
2 p. n. 172.

# La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA  
in polvere ed in tavolette

*Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.*

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente generale dell'armata.  
Parigi, 11 aprile 1866.

(Certificato n. 65,715)

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUS  
Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non lo lasciava dormire a motivo degli insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 3-chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazza L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 8. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro farmacia Reale** — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci.  
18 pubb. n. 62

# Ai Bachicultori

PRESSO **A. SUSAN** IN PADOVA VIA MUNICIPIO N. 4  
sono vendibili

Cartoni originari **Giapponesi** annuali verdi  
detti **idem** **bivoltini**

Seme Giapponese di prima riproduzione confezionato in **Brianza** tanto sopra cartoni, che in grano.

Associazioni per acquisto **Cartoni originari Giapponesi verdi** pell'allevamento 1870.

Il tutto per conto della accreditata Ditta **CARLO cav. ORIO di Milano** ed a prezzi convenientissimi.  
18 p. n. 72

# Prima Società Italiana A. BARBIERI E C. DI BRESCIA

per importazione di SEME BACHI a bozzolo giallo

dalla **Grande Bukaria** e dal **Kokand** (provincia del Turkestan).

Con circolare 12 marzo venne prorogata a tutto 30 aprile 1869 la **Sottoscrizione** pella provvista di detto Seme pella **Coltivazione 1870**, come da progr. 21 genn. a.c.

Per informazioni e sottoscrizioni in MILANO dirigersi dai signori **Burocco e Casanova**, Via S. Giuseppe, 4 — **Francesco Grisi**, Piazza Mercanti **Mandelli Antonio**, Cremona — **Galli Antonio Maria**, Soresina, Padova, **Tonolini Francesco** Via Beccherie vecchie N. 9 rosso  
» **Comizio Agrario.**  
7 p. n. 117

# Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a **Scudellari = Porta Borsari**  
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.

Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo Stoppato** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle.  
39 p. n. 27

MEMORIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI



NON PIU'  
**CAPELLI BIANCHI**  
MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA  
DI DICQUEMARE alme, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.  
Prezzo f. G.

Deposito centrale e vendita presso l'Agente di **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, Verona, e dai principali parucchieri e profumieri. — Spedizione in PADOVA presso **GUERRA** profumiere

IN PADOVA presso **GUERRA** profumiere

**D'AFFITTARSI** anche subito un'Appartamento in primo piano in Contrada S. Urbano civico N. 958, rivolgersi dal sig. Giuseppe Blas Via Torricelle, N. 2222.  
(2 p. N. 178).

# GUIDA DI PADOVA

e suoi  
PRINCIPALI CONTORNI

del marh. P. SELVATICO  
a L. 6

Vendesi alla Libreria Sacchetto.

AL BAZAR DI LIBRI

trovasi un copioso  
ASSORTIMENTO DI MUSICA  
per Canto, per Piano-forte e per Flauto

col gran ribasso del 25 p. 100

# Pianta della Città di Padova

a it. L. una

Vendesi alla Libreria Sacchetto.

# PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway



Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiezza, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause; e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatica, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore Holloway, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegani — Trieste, J. Serravallo.  
34 p. n. 19